

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina

Pagamenti anticipati.
 Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitoro della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,35 - 7,22 pom. — per Savona 7,58 - 12,36 ant. - 5,30 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,48 ant. - 12,28 - 5,23 - 10,28 pom. — da Savona 7,58 ant. - 2,27 - 7,14 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 4 pom. per i vaglia e risparmi.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 4 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

BANCA POPOLARE

L'adunanza generale degli azionisti riuscì poco numerosa, non essendone intervenuti che un centinaio o poco più. Forse molti hanno preferito godersi una passeggiata al sole primaverile, anche credendo, come era opinione dei più, che non vi fosse lotta per le nomine. Fatto è che non si ebbero discussioni, nessuno prese la parola, all'infuori del Presidente Senatore Saracco.

Abbiamo preso qualche appunto mentre egli leggeva la relazione annuale, ed ecco quanto troviamo nelle nostre note.

Lo sconto, che è lo scopo principale della Banca, si risentì delle mutate condizioni del credito, e della paura che ha invaso il capitale monetario in Italia dopo i rovesci di tanti istituti di credito.

Gli effetti scontati sono per numero la metà circa di quelli che si scontarono negli anni addietro.

Quanto al loro valore complessivo per l'annata 1892 si fu di L. 700000 circa.

Una cifra ci ha sorpreso non lievemente ed è quella di L. 365000 rappresentata da soli settantasei vaglia cambiarj.

È troppo facile l'osservare che più d'una metà della somma totale dello sconto rappresentata da sì ristretto numero d'effetti, non può e non deve essere il desideratum della Banca: per cui speriamo nell'anno venturo di vedere diminuita questa sproporzione, e così aumentata la cifra, che si sovviene ai piccoli commercianti e proprietari. Come ben disse il Relatore, è questo lo scopo della Banca, e noi soggiungiamo che colle piccole cambiali, essa non può sentire nocimento notevole, mentre se ha avuto perdite, ciò avvenne nelle cambiali grosse, ed in altre operazioni, di cui non mette conto parlare perchè vi si è rimediato cogli utili non lievi avuti nei passati esercizi.

Se non erriamo, le cifre depositi, cassa di risparmio e buoni fruttiferi, sono pressochè eguali a quelle dell'anno 1891.

Gli utili netti toccano le L. 30000, di cui 4000 si debbono destinare al fondo di riserva, che da L. 780000 sale così ad 820000.

Pare a noi che ora che le vecchie piaghe della Banca, causate da corrività nel fido,

sono pressochè sanate, si dovrebbe aumentare in modo molto più sensibile questo fondo di riserva, anche magari contro le regole bancarie. Sarebbe buona, anzi ottima cosa, inquantochè alla fiducia che ispira personalmente l'illustre Senatore Saracco, si verrebbe ad aggiungere quella nascente dalla somma che, si avrebbe disponibile per ogni evento.

Ci pare anche di aver sentito che nell'inventario, i titoli di credito sono valutati a centomila lire in meno del prezzo di borsa. È una diminuzione abbastanza grave, che potrebbe essere interpretata come sintomo di poca fiducia nella stabilità e realtà dell'impiego, per quanto la si dica molto prudentiale.

Ma di questo, come della Esattoria ed altro, facciamo espressa riserva di parlare altra volta, quando avremo sott'occhi la relazione stampata coi relativi quadri dimostrativi.

Il Presidente chiuse la sua brevissima relazione, annunciando che il dividendo per ogni azione è fissato in L. 2,50, ed elogiando l'opera del direttore, e di tutti gli impiegati della Banca.

Ringraziò infine i membri del consiglio d'amministrazione, del comitato di sconto, ed i sindaci per l'opera prestata.

Come dicemmo non ci fu discussione e si approvò la relazione.

Per le elezioni non vi era vera lotta aperta, e vi si procedette con tutta calma; il risultato è di conferma, meno per quanto riflette uno dei signori Sindaci.

COMITATO DI BENEFICENZA

Domenica 5 corr. ebbe luogo l'adunanza generale presieduta dal Senatore Saracco.

L'Avv. Ottolenghi, incaricato dal Tesoriere, legge il resoconto generale che riferiamo più sotto, da cui si rileva un avanzo di L. 816,15.

Il Presidente apre la discussione sul resoconto e sulla destinazione a darsi alla somma indicata, di cui si dispone.

Il sig. Borreani Giovanni propone l'approvazione del resoconto, ed in pari tempo chiede si voti un ben dovuto elogio a quanti si adoperarono per la buona riuscita dell'opera benefica.

Il sig. Bonziglia Emilio ringrazia il sig. Borreani e fa alcune osservazioni sulle cucine economiche.

L'Avv. Ottolenghi propone che si tenga la somma depositata presso la Banca Popolare come primo fondo per un impianto stabile di cucine possibilmente gratuite, e che per aumentare questo fondo si studii se non sia il caso di una fiera di beneficenza, lotteria e simili in occasione dell'inaugurazione della nuova ferrovia Ovada-Asti. La proposta è appoggiata, e dopo altre discussioni si delibera:

1. Di approvare il resoconto presentato dal Tesoriere;
 2. Di tenere depositate le L. 816,15 alla Banca Popolare come primo fondo per l'impianto stabile delle cucine;
 3. di deferire all'illustre Presidente la nomina di una Commissione, la quale formoli un programma delle feste a scopo di beneficenza, da sottoporsi al Comitato entro breve periodo di tempo.
- Il Presidente dopo sciolta la seduta ha nominato a far parte di detta Commissione li signori:
- Pastorino Pietro.
 - Ottolenghi avvocato Giacomo.
 - Caratti avvocato Ernesto.
 - Mignone Giacinto.
 - Bosca avvocato S. Marzano.
 - Bonziglia Emilio.
 - Giorgi Amedeo.

Resoconto del Comitato di Beneficenza.

ENTRATA	
Come da note di sottoscrizione pubblicate	L. 3546,75
Elargizione eredi cav. Donato Ottolenghi	» 500 —
Totale L. 4046,75	
USCITA	
Per minestre distribuite	L. 2659,28
Stampati	» 13 —
Miriagrammi 1991 legna	» 558,33
Totale L. 3230,61	
Residuo depositato presso la Banca popolare libretto n. 2616, lire 816,15. Le minestre distribuite furono 42,750.	

Scoperta di un nuovo Acquedotto Romano IN ACQUI

Tutte le notizie che ci furono conservate dai tempi più remoti, circa le scoperte di antichi avanzi nel sotto suolo di Acqui, concordano nel dimo-

strare che la città aveva all'epoca romana una considerevole ostensione ed una grande importanza per la vastità e la ricchezza dei suoi edifici.

Di quanto sussisteva a quei tempi tutto fu distrutto, ma rimangono sotterra le fondamenta ed i pavimenti testimoni dell'antico splendore.

Senza parlare dei mosaici elegantissimi che vennero alla luce nello scavare il nuovo letto del torrente Medrio sullo scorcio del passato secolo, nè di quello notissimo del Duomo che trovasi al Museo di Torino, nè di molti altri che si rinvennero di qua e di là dalla Bormida, al dire di tutti gli scrittori che trattarono di antichità Acquensi, accennerò ad alcuni pavimenti scoperti nel fondare il palazzo Toso sulla piazza delle Nuove Terme, ed altri nel vicino edificio delle Scuole, ed altri ancora nella Caserma di Artiglieria, tutto in quest'ultimo decennio.

Erano costituiti per lo più di mosaico di marmo bianco e nero, a disegni semplici di scacchiere o greche, posti sopra uno strato di calcestruzzo o battuto di cemento durissimo di color rosso.

Alcuni erano formati con sottili mattonelle di terra cotta, disposte ad angolo retto l'una coll'altra e verticali sulla loro media dimensione.

Nell'estate e nell'autunno del corrente anno si praticarono scavi per formare un condotto di fognatura ai piedi della piazza del Pallone e la via dei Ferrai. Nei primi scavi si rinvennero alcune monete imperiali ed un piedestallo di marmo bianco, avanzo di una colonna infranta del diametro di m. 0,16: di lavoro medioevale, come dimostrano le quattro foglie che legano la base della colonna ai vertici degli angoli del piedestallo quadrato.

Nella via dei Ferrai si incontrarono importanti avanzi di murature che furono diligentemente rilevate dal direttore assistente ai lavori geom. G. Chiara.

I pavimenti erano formati con mattonelle di mm. 130x61x40 disposte come si è detto sopra, a spina di pesce.

La forma speciale e la grossezza dei muri accennano ad un edificio pubblico. La rotonda od esedra, della quale appaiono due porzioni d'arco di circolo, misurava ben venti metri di diametro.

Che questo fosse piuttosto un tempio, una basilica, un emporio commerciale,